

...LUOGO di PREPARAZIONI...

... quale prospettiva

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri»,
vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto

e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me:

io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali.

Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

... per far luce

Pensando a Dio, a volte lo collochiamo lontano e separato da tutto ciò che è umano.

La parola Vangelo indica buona notizia, dove la notizia è proprio che, per arrivare a Dio si parte da Gesù; la buona notizia è che Dio parte per raggiungerci non da qualcosa che è oltre e irraggiungibile, ma parte da un uomo, Gesù di Nazareth, proprio dalla nostra dimensione umana, dentro la quale è vissuto Gesù.

Prima parola della prima riga di Marco: «Inizio del vangelo di Gesù». Si può allora iniziare di nuovo, anche da dove la vita si è arrestata, si può ripartire e aprire futuro. Ma come trovarne la forza?

Inizio di una bella notizia... da qui, **solo a partire da una buona notizia si può ricominciare a vivere, a progettare, a stringere legami...**

Inizio di una bella notizia che è Gesù, racconto della tenerezza di Dio, annuncio che è possibile, per tutti, vivere meglio e che il vangelo ne possiede la chiave.

Viene dopo di me uno più forte di me. Gesù è il più forte perché l'unico che parla al cuore, si rivolge al centro dell'umano, fa saltare tutto un mondo di scuse e di pretesti, di conformismi e di apparenze.

... lavoro di preparazione

Manca poco al Natale, ma soprattutto pensiamo che tra poco finirà il tempo dell'Avvento e che come ogni anno passa troppo in fretta... è un tempo però che ci suggerisce uno stile da vivere non solo "temporaneamente" ma ordinariamente, soprattutto nella nostra relazioni, in famiglia, sul posto di lavoro, a scuola.

Un tempo che ci riporta al saper vigilare e attendere ...

Un tempo che ci chiede di **PREPARARE**...

Un tempo che ci invita a convertire il cuore...per saper e poter accogliere, che ci ricorda un nuovo inizio.

Nell'incontro con l'altro/a, con gli altri, in famiglia, accorciare le distanze, incontrarsi nelle differenze, accogliersi nella diversità, perdonare, chiede un "lavoro di preparazione"... e non mi chiede solo e non tanto di prepararmi a fare il primo passo, ma mi chiede di **permettere all'altro/a di camminare verso di me**, e riconoscere quanta strada sta percorrendo per raggiungermi, per incontrare proprio me, **proprio come ogni giorno mi raggiunge il Signore**.

Giovanni Battista grida: "Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri, ogni burrone sia riempito, ogni monte sia abbassato...".

Ogni burrone sia riempito: per potersi raggiungere ci saranno sicuramente dei vuoti da colmare ...

Ogni monte e ogni colle sia abbassato: per potersi raggiungere ci sarà da abbassare la cresta dell'orgoglio, della ragione, dell'egoismo...

Nello stile del Signore, mite e umile di cuore, "**raddrizzarsi**", non vuol dire "cedere" alle ragioni dell'altro/a, ma creare quelle linee, percorrere quelle strade nella nostra vita che permettono all'altro/a di incontrarci.

... significa **preparare** la strada della tenerezza...

... significa **preparare** la strada della comprensione...

... significa **preparare** la strada dell'accoglienza...

... significa **preparare** la strada del perdono...

...LUOGO di PREPARAZIONI...

... dall'Amoris Laetitia

...« E' possibile riconoscere la verità dell'altro, l'importanza delle sue più profonde preoccupazioni e il sottofondo di quello che c'è...». (AL cap. quarto - 138).

« Non saranno mai soli con le loro forze ad affrontare le sfide che si presentano. Essi sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana, ma potranno sempre invocare lo Spirito Santo....»
(AL cap. terzo - 74).

Pregghiera insieme:

È Natale ogni volta
che sorridi a un fratello e gli tendi la mano.
È Natale ogni volta
che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.
È Natale ogni volta
che non accetti quei principi
che relegano gli oppressi ai margini della società.
È Natale ogni volta
che spera con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.
È Natale ogni volta
che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.
È Natale ogni volta
che permetti al Signore
di rinascere per donarlo agli altri.
Amen.

(Madre Teresa di Calcutta)